

→ **Domani al Tardini la sfida tra le due piazze** di una regione che nel '97 aveva il primato in A
→ **Guidolin, ex rossobù,** guida la rivelazione del campionato: per Colomba obiettivo-salvezza

Parma-Bologna

Quel che resta del pallone sulla Via Emilia

Foto Ansa



Francesco Guidolin è in panchina dal 1988: a Parma dall'anno scorso

Parma e Bologna, una in volo l'altra aggrappata alla zona di galleggiamento, condensano la Via Emilia del pallone. Quattro squadre in A negli anni '90, le coppe vinte dai gialloblù e prima ancora gli scudetti dei petroniani.

VANNI ZAGNOLI

PARMA

C'è stato un tempo, neanche molto lontano, in cui l'Emilia era la regione sovrana della serie A, con 4 squadre. Nel '96-'97 il Parma di Ancelotti secondo, dopo la rimonta sulla Juve di Lippi, fin da allora favorita dagli arbitri; il Bologna di Ulivieri settimo, il Piacenza 14°, la Reggiana ultima. Nel 2002-03, il Parma di Prandelli quinto, con la Champions League sfuggita all'ultima giornata, il Bologna 11° assieme al Modena, salvo con una giornata d'anticipo; il Piacenza terz'ultimo e retrocesso. Nel giugno del 2005 lo spareggio fra Parma e Bologna declassò i rossoblù e in A per tre annate restò unicamente la società ducale. Situazione capovolta un anno e mezzo fa, con la retrocessione dei gialloblù e il sofferto ritorno del Bologna di Arrigoni. A maggio solo il colpo del Genoa a Torino consentì a Papadopulo di evitare la serie B, mentre la squadra del presidente Tommaso Ghirardi arrivava seconda in cadetteria. Il derby ritorna doma-

Anticipi

Oggi si gioca
Cagliari-Napoli (ore 18)
e Bari-Juventus (20.45)

ni, con il Parma quarto e il Bologna sest'ultimo, di più non si può chiedere adesso, a nessuna delle due. «La nostra quarta posizione – racconta l'amministratore delegato Pietro Leonardi – dà fastidio a molti, così si spiegano i dissidi di domenica scorsa fra il presidente del Genoa Preziosi e Ghirardi e poi con Panucci. Tutti fanno una fatica estrema a dire che siamo la rivelazione del campionato, ai giocatori dico di continuare così, che il nostro traguardo è restare quarti. Mi sono salvato la pagina di televideo con la classifica e continuerò a guardare solo quella». L'obiettivo iniziale del Parma era la salvezza, tranquilla: gli mancano 15 punti da conquistare nelle restanti 23 partite, con 13 di vantaggio sulla zona retrocessione parlare di semplice permanenza in A non ha più senso. Il Bologna ne ha 4 di margine e se li tiene stretti, Franco

Colomba sta facendo bene, da subentrato sulla panchina della sua squadra del cuore. Era commosso il giorno della presentazione, ha portato 10 punti in 7 partite, un bottino da lotta per l'Europa League.

PANORAMA INTORNO

In serie B il Cesena è terzo, il Sassuolo quarto, il Modena sesto, però è ben difficile che una fra queste salga. L'Emilia Romagna si aggrappa al Parma, alle ambizioni di Ghirardi. Il Piacenza non è più autarchico, ha sette stranieri (solo Rincon, Naingollan e il discontinuo Guzman sono competitivi) è quint'ultimo in B; Reggiana, Rimini e Spal sono fuori dalla zona playoff in Prima Divisione, la squadra romagnola meritava i play-off nella stagione della promozione in A di Juve, Genoa e Napoli, non si disputarono. Tutti lì, allora, attorno al Bologna. Che cercava un nuovo proprietario, l'albanese Taci si è rimangiato l'accordo, vorrebbe entrare nel Milan poi ha avuto guai con la giustizia, aggredendo un giornalista che l'avrebbe diffamato. Ecco, il capoluogo avrebbe bisogno di un presidente munifico come Ghirardi, che adesso con Leonardi spende di meno e più a ragion veduta. Il campionato del centenario difficilmente andrà oltre la salvezza, comunque mancano i soldi per rilanciare la sfida alle grandi piazze. Il Bologna ha vinto 7 scudetti e due coppe Italia, l'ultimo trofeo 35 anni fa, altro calcio. Il Parma si è aggiudicato 8 coppe in un decennio, dal '92 al 2002, ma senza i trucchi contabili della Parmalat probabilmente non se ne sarebbe aggiudicato alcuno.

DALLE TORRI AL DUCATO

Adesso ha trovato un tesoro con Francesco Guidolin, che a Bologna è stato l'unico ad avvicinare la Champions League, persa all'ultima giornata contro il Brescia che nel 2002 si salvò grazie a Baggio, eppure non entrò mai nel cuore dei bolognesi. Vinse a Parma, con mirabilie di Locatelli, estromettendo proprio Prandelli, due stagioni più tardi, dalla lotta per la coppa più ambita. Adesso il Bologna si aggrappa alle punizioni di Adailton, 5 gol in 10 presenze. A Parma lo chiamavano il fratello minore di Sensini. «Dicevano che gli somigliassi tantissimo – spiega – era un personaggio di grande carisma, che teneva a dare una mano ai giovani. Arrivai a 20 anni, forse troppo giovane per l'Italia e una squadra ricca di grandi campioni come il Parma di allora. Segnai un gol nel preliminare di Champions, fa-